

PRIMO INCONTRO PER IL BENE!

Obiettivo specifico

Aiutare il ragazzo ad individuare le realtà più significative che lo interpellano: offrire degli strumenti per riconoscere ciò che ha un fondamento di verità ed è per il bene.

Spazio educatori

Dare unità alla propria vita implica il sapersi mettere in ascolto e applicarsi nella lettura della realtà con cui ciascuno entra in contatto. Diverse sono le dimensioni della realtà con cui un giovanissimo ha a che fare: il proprio mondo interiore, gli ambiti in cui vive la propria quotidianità (famiglia, scuola, sport, gruppo di amici o gruppo formativo, comunità parrocchiale...), la realtà socio-politica nazionale, la realtà mondiale, la realtà virtuale...

Questo incontro formativo si propone di accompagnare il giovanissimo nell'elencare e guardare le diverse sfaccettature della realtà, per concentrarsi su quelle che più lo interpellano e sperimentare alcuni strumenti e attenzioni utili a riconoscere ciò che è vero e orientato al bene.

Parola

Esodo 3,1-10

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Più elementi interpellano Mosè e lo provocano a una scelta: un fuoco che non si consuma, il grido di Dio, la miseria e il grido del suo popolo. Accanto a queste avrà avvertite altre voci, altre provocazioni, anche contrastanti, per lo meno dentro di sé. Sono tante, quindi, le voci che lo raggiungono ed egli è chiamato a distinguerle tra loro per comprendere la Parola di Dio e scegliere in libertà e responsabilità.

Concretamente

Attività di lancio – 45'

Si suddividono i giovanissimi in squadre per uno *story-game* “L'occhio di Aldebaran” in cui i giocatori si sperimentano nello scegliere.

- Il gioco può essere proposto sia in uno spazio interno che esterno.
- Lo scopo è fare le scelte giuste al fine di raggiungere la vittoria.
- Nello svolgimento è simile a “Dungeons & Dragons” o “Bandersnatch”, in cui ci sono dei livelli a più uscite e per superarli si sceglie l'uscita più opportuna. Le conseguenze della scelta possono far regredire, progredire, ricominciare dall'inizio, eliminare definitivamente. In base alle scelte, si formano diversi scenari e di conseguenza strade diverse, più lunghe o più corte, per raggiungere la vittoria (per le regole e le indicazioni vedi file allegato)

...dopogioco

In ogni squadra ci si sofferma al fine di analizzare quanto sperimentato nel gioco. Alcune domande utili per il confronto sono:

- Hai avuto dei momenti di difficoltà, in cui eri insicuro della scelta da fare?
- Come ti sei sentito nel fare la scelta giusta?
- Cosa hai pensato quando, credendo di aver scelto correttamente, ti sei ritrovato in un vicolo cieco?

Un'ultima domanda da porre con lo scopo di introdurre l'attività successiva è:

- In base a cosa hai fatto le tue scelte?
- Di cosa avresti o hai avuto bisogno per scegliere correttamente?

Attività 1: Come si porrebbero di fronte a... – 20'

I giovanissimi continuano a lavorare suddivisi in gruppi: di fronte ad una situazione presentata dall'educatore, ogni gruppo è chiamato ad immedesimarsi in tre diversi tipi di adolescenti (loro stessi e poi, per esempio, il figlio di un imprenditore milionario o il figlio di un disoccupato o una ragazza cresciuta con i nonni...) per ipotizzarne pensieri, emozioni, comportamento in tale situazione.

Possibili situazioni da sottoporre ai ragazzi, tra cui l'educatore può scegliere in funzione del gruppo:

- un immigrato picchiato dalla polizia;
- un portafoglio trovato per terra;
- il corpo che cambia;
- post falsi sui social;
- un mendicante;
- il bisogno di relazioni con i coetanei;
- un piccolo fiore donato da uno sconosciuto;
- post volgari e offensivi sui social;
- un vicino di casa anziano e solo;
- un amico in difficoltà;
- la realtà politica italiana;
- una consistente eredità;
- le realtà di conflitto presenti nel mondo;
- la malattia;
- ecc.

Attività 2: Vero e per il bene! – 10'

I giovanissimi si pongono in ascolto della Parola Es 3,1-10: l'educatore riprende l'esperienza di Mosè (vedi commento alla Parola), quindi avvia il confronto in gruppo aiutandosi con le seguenti domande:

- Di fronte alle situazioni precedenti quali sono stati i criteri che hanno mosso ogni soggetto?
- Quali situazioni interpellano Mosè? In base a cosa sceglie?
- Che cosa ci può aiutare al fine di compiere una buona scelta? A che modello ispirarsi per una buona scelta?
- Quali criteri ti sostengono nell'affrontare le diverse situazioni che ti si presentano nel quotidiano? L'utilità solo personale o consideri anche il bene dell'altro?

Conclusione – 10'

L'educatore riprende i criteri emersi e se necessario li integra anche facendo riferimento ai seguenti testi utili all'educatore e disponibili in allegato:

- DECIDERSI tratto da "Conoscersi, decidersi, resistere, giocare" di C. M. Martini (*nel file allegato*).
- LA PERLA PREZIOSA tratto da "Il Vangelo per la tua libertà" di C. M. Martini.

Per pregare – 5'

Signore Gesù,
tu che leggi nel mio cuore la sincera volontà di piacere a te,
tu che sai regolarsi riguardo alle mie decisioni
conforme in tutto ai tuoi desideri,
infondi in me il coraggio di prendere la giusta decisione;
fa' che la sincerità del mio cuore sia manifestata
e concedimi la grazia di conoscere la giusta via da intraprendere.
Dammi prima la calma e la pazienza di ascoltare,
stammi vicino perché non vacilli nell'incertezza e nel timore,
confortami dopo il grande passo e non lasciarmi solo
perché avrò sempre il dubbio di aver sbagliato.
Fa', con l'aiuto dei santi, che io possa accrescere la tua gloria
e ricevere quel premio celeste
che tu hai promesso a quanti compiono il tuo volere.
Amen.

Indicazioni per

- Spazi: interni e esterni (lo story-game può essere ambientato internamente o esternamente).
- Tempi: 90 minuti.
- Materiali: per lo story game vedi file allegato.